



Montagnes aldôtaines

PERIODICO DELLA SEZIONE DI AOSTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Anno XVIII - N° 4 (39) - Marzo 1991 - Redazione: 11100 Aosta, Piazza Chanoux 8 - tel. (0165) 40194 - C.c. p. 11206117 - Sped. abb. post. Gr. IV/70

Sezione di Aosta: 125 anni

«La section d'Aoste du Club Alpin a pour but l'étude des montagnes, de la flore, de la faune et de la minéralogie, spécialement de la Vallée d'Aoste, de favoriser les ascensions, les excursions et les explorations scientifiques, et les rapports de fraternité avec tous les Clubs Alpains»: è il primo articolo dello *statuto della Sezione di Aosta*, «règlement de la section d'Aoste, approuvé par l'Assemblée Générale en séance du 30 septembre 1876».

In realtà, la sezione di Aosta esisteva dal 1866, ed era nata come «succursale del Club Alpin», diremmo una semplice «dépendance» o «piéd-à-terre» del neonato Club Alpino (1863).

Il Bollettino del Cai, il n. 7 del 1866, riporta la relazione tenuta dal Presidente all'Assemblea dei Soci, nell'agosto 1866: «mercé il concorso del Municipio e di vari benemeriti cittadini di Aosta, la Direzione del Club poté aprire in quella città una succursale, che promette di essere in avvenire molto frequentata dai soci del nostro Club e dagli esteri».

Questa stessa notizia viene riportata su «La Feuille d'Aoste» in un articolo a firma di J. George Carrel, citato nell'introduzione dell'opuscolo che contiene i programmi della Sezione di Aosta per il 1991, e che ripercorre la storia e le vicissitudini della sede di Aosta nella sua sistemazione logistica.

Da quell'introduzione risulta che la sede di Aosta ha passato alterne vicende, che potremmo chiamare i «suoi fasti e nefasti»: ma forse è consolante pensare (mal comune è mezzo gaudio) che anche la «grande» sezione di Torino, allora «sede centrale», per così dire, ha iniziato la sua vita in un locale preso in affitto in via Bogino, dato che il «casotto» avuto a disposizione nel Parco del Valentino risultava essere troppo scomodo, perché distante dalla città (!), e veniva perciò adibito a osservatorio meteorologico.

Erano passati pochi anni, tre per l'esattezza, da quel 12 agosto 1863, quando Quintino Sella, ritornando da una escursione al Monviso, aveva promesso, ai piedi di quella montagna, di costituire una società di turisti osservatori per studiare le montagne: e sullo scorcio del medesimo 1863 il Club Alpino era formalmente costituito con 230 soci.

Dopo la fondazione del Club, la prima Assemblea viene tenuta il 1° ottobre 1865. Perché così tardi? Perché nel 1865 la capitale d'Italia, in base alla Conven-

zione di Settembre 1864 tra il neonato Regno d'Italia e Napoleone III, era stata trasferita a Firenze, e con essa molti soci si erano «trasferiti per le mutate condizioni della città», cioè di Torino: tante è vero che a partire dal 1866 le quote di adesione al Club si potevano pagare, oltre che a Torino, anche a Firenze.

Nel frattempo, la sede di Torino si era fissata a Palazzo Carignano, in locali lasciati evidentemente vuoti per il trasferimento nella nuova capitale a Firenze, dei Ministeri statali e dei funzionari.

Ma torniamo ad Aosta.

Chi sono stati i benemeriti cittadini di Aosta che con il concorso del Municipio hanno reso possibile l'allestimento di una succursale? Non mi è stato possibile ritrovare l'elenco dei promotori, ma uno emerge dal numero degli sconosciuti (almeno per ora): è il canonico Jean-George Carrel, (1800-1870), professore di storia naturale e di altre materie al Collegio (cioè al Saint-Bénin) e alle scuole tecniche di Aosta, canonico e poi Priore di S. Orso. Quello stesso che grazie alle sue benemeritenze e alle sue pubblicazioni era stato accettato quale membro onorario del Club Alpino nella seduta del 31 marzo 1866, insieme al parroco di Alagna, don Gniffetti.

Assemblea dei soci

Dal Verbale dell'Assemblea Ordinaria dei Soci del 1 febbraio 1991.

Sono presenti 50 soci.

Relazione sull'attività dell'anno 1990

Si dà lettura di una relazione che illustra l'attività della sezione di Aosta e delle sezioni «montagna» e «Saint-Barthélemy».

Quote Sociali

Viene approvato l'aumento delle quote sociali per l'anno 1991. Tale aumento è dovuto al fatto che bisogna applicare almeno il minimo imposto dalla Sede Centrale.

Approvazione Bilancio Consuntivo 1990

Si dà lettura delle Entrate e Uscite delle voci più significative del bilancio.

I dati riguardanti il Rifugio Torino non compaiono in bilancio ma sono esposti a voce. L'assemblea approva

1) Assetto organizzativo della sezione:

A partire dal mese di marzo e con un Direttivo ampiamente rinnovato, la Sezione ha cercato un nuovo assetto organizzativo creando o incrementando alcune funzioni atte a operare sia come supporto delle strutture tecniche sia come elementi interattivi tra l'esterno e la Sezione, e la Sezione e le strutture tecniche interne (Sottosezioni, Scuole).

Il nuovo assetto organizzativo è stato mirato a due obiettivi principali:

- l'integrazione e la valorizzazione delle risorse e delle attività.
- promozione e divulgazione dell'immagine della Sezione verso l'esterno.

Per il raggiungimento di questi obiettivi sono state istituite o potenziate le seguenti Commissioni:

- a) Commissione Coordinamento Programmi:**
Composta da tutti i responsabili delle Sottosezioni, Scuole e Commissioni e coordinata da Paolo Prato, con il compito di coordinare tutta l'attività.
- b) Commissione rifugi:**
Composta da tutti gli Ispettori dei rifugi e coordinata da Ubaldo Vuillermin, con il compito di seguire tutta la problematica relativa ai rifugi.

c) Commissione Promozione e Divulgazione:

Composta da tre Consiglieri o delegati dal Consiglio con compiti specifici:

Fulvio Marguerettaz: Manifestazioni, Triangle dell'amitié, Trofeo Bozzetti.

Lorenzo Pramotton: Biblioteca, Comunicati stampa.

Flora Zampa: Corrispondenza nazionale, Corrispondenza estera.

d) Comitato di redazione del periodico «Montagnes Valdôtaines»:

Composto da tutti i responsabili delle Sottosezioni, Scuole e Commissioni e coordinato da don Ivano Reboulaz, Direttore responsabile.

Il Comitato ha il compito di redigere il periodico.

e) Commissione Tutela Ambiente Montano:

Composta da Carlo Lyabel e Roberto Arbaney, sostituisce la vecchia commissione.

f) Segreteria:

È stato iniziato un processo di riorganizzazione della segreteria che è stato realizzato solo in modo parziale e relativamente alla parte documentale e arredamento.

2) Riconoscimento Giuridico e Questione Patrimoniale:

Il riconoscimento giuridico e la questione patrimoniale della Sezione sono stati avviati nel loro laborioso iter ma, data la complessità delle diverse situazioni venutasi a creare negli anni, i tempi non sono certamente brevi.

In particolare si è operato su diversi fronti:

a) La questione formale del riconoscimento giuridico è stata avviata con l'Assemblea straordinaria dei Soci che ha autorizzato il Direttivo a procedere con gli atti formali.

b) La questione patrimoniale della sezione è stata affrontata in modo da definirla sia in termini notarili che catastali con l'incarico ad un tecnico.

c) L'adeguamento della questione fiscale è legato ai primi due punti ma è stato comunque affrontato e predisposto in modo da poter essere applicato non appena la questione patrimoniale ed il riconoscimento giuridico saranno definiti.

con un astenuto il quale fa rilevare che sul bilancio dovrebbero comparire anche le cifre riguardanti il Rifugio Torino. Si delibera che a partire dal prossimo esercizio queste compariranno in bilancio.

Approvazione

Bilancio Preventivo 1991.

Approvato con un'astensione.

Rinnovo Cariche Sociali

Si procede al rinnovo delle cariche sociali.

Sono stati eletti:

- per il consiglio direttivo: Antonio Biaggiotti, Mirco Martini, Giannico Rossi;

- per i delegati all'Assemblea Nazionale: Giroto Italo, Vuillermin Ubaldo, Martini Mirco;

- per il Collegio dei Revisori dei Conti:

Matteotti Sergio, Quaccia Giovanni, Guidetti Luciano.

Commissione Rifugi della Sezione di Aosta

Il 1990 è stato un anno di grande impegno per la Commissione che ha operato in quasi tutti i Rifugi della Sezione con lavori di manutenzione, ripristino, rifacimento o del tutto innovativi, aggiungendo agli obiettivi programmati interventi straordinari e di emergenza.

Il Bivacco Spataro, nel Vallone di Crêtes-Sèches è stato ripristinato, da parte di un gruppo di soci volontari, con lavori di piccola manutenzione e reso agibile con fornitura di coperte e cuscini.

Il Bivacco Federigo, al Col Carrel, non ha subito nessun intervento, ma è sempre aperto e in ordine.

Le travagliate vicende della Capanna Aosta, allo Tza de Tzan sono ormai note: nel mese di febbraio il vento ne aveva asportato il tetto, riducendo l'interno ad un ammasso di materassi, coperte e cuscini fradici e marcescenti. Nel mese di luglio, con una corvée di due giorni, un gruppo di sette Soci, nonostante le avversità atmosferiche ha eseguito il rifacimento totale del tetto in lamiera, ripulito l'interno e sostituita la porta di accesso, bruciata da alcuni vandali, con una di metallo.

Tutto il materiale fradicio e inservibile è stato portato a valle in una discarica autorizzata. Mentre al rifugio erano eseguiti questi lavori, a Prarayer veniva montato un campo base dove un centinaio di Soci, Guide della Valpelline, soci Ana, Guardie Forestali, partiva per costruire ponti, pulire e segnalare il sentiero con frecce e ometti fino al Rifugio: una dimostrazione di partecipazione volontaria ad un lavoro necessario ed urgente.

Attualmente il Rifugio è ricovero di emergenza incustodito. A settembre un'altra corvée di volontari ha pulito la pietraia in vicinanza del Rifugio Crêtes-Sèches, che, col passare degli anni, era diventata una discarica di bottiglie e lattine. Oltre a questa «operazione-ecologica», sono stati eseguiti alcuni miglioramenti come la sostituzione del caminetto con una bella stufa Deville da 11.000 calorie, quella delle vasche di presa della centralina idroelettrica, ormai deteriorate, con vasche in acciaio inox; l'isolamento del sottotetto del Rifugio con materiale idoneo; il rivestimento della scala e del balcone di accesso all'invernale.

E' stata, inoltre, smantellata la fatiscente e pericolosa teleferica la cui ricostruzione a norma di legge avrebbe richiesto una spesa eccessiva (circa 400 milioni).

Anche al Rifugio Deffeyes al Ruitor, è stata cambiata la vasca di compenso della centralina idroelettrica e dell'acqua potabile.

Nella cucina del Rifugio è stata installata una stufa economica a gas; le brandine dell'invernale sono state sostituite con un tavolato nuovo di 18 posti, completi di materassi coperte e cuscini; è stato inoltre attrezzato con

brandine un locale di emergenza nella baita accanto.

Per quanto riguarda i Rifugi Torino, in collaborazione con la Sezione di Torino che ne è proprietaria, proseguono i lavori di consolidamento dello zoccolo del Rifugio Torino «Vecchio», che dovrebbero terminare entro quest'anno con l'impermeabilizzazione e recinzione del terrazzo antistante.

Sono attualmente allo studio, per la manutenzione e il miglioramento dei due Rifugi, alcuni lavori che, eseguiti a quelle quote, richiederanno tempi lunghi e impegni finanziari notevoli. Le Sezioni proprietarie hanno inoltre dotato la nuova Gestione dei Rifugi, dal 1° gennaio, di un telefono indipendente al «Torino Vecchio» (n. 0165/846484).

Le Sezioni di Torino e di Aosta, in collaborazione con la Società delle Guide di Courmayeur, hanno progettato una corvée di pulizia attorno ai due Rifugi nella prossima estate.

Molti lavori importanti sono stati dunque portati a termine, anche tramite i Soci che vogliamo qui ringraziare a nome del Cai per aver prestato la loro opera volontaria, ma molti ne restano ancora da fare, non solo per proteggere i Rifugi dai guasti delle intemperie, ma anche perché siano mantenuti in ordine, efficienti e adeguati ai tempi.

Sono allo studio una serie di opere per la sicurezza dei Rifugi e quella ambientale, come gli impianti di illuminazione fotovoltaica per i locali invernali, onde evitare l'uso di fiamme libere e l'impianto sperimentale, progettato dal Cnr e dal Centro Ricerche di Ispra, per il trattamento dei reflui organici, che verrà installato al Rifugio Deffeyes.

Ubaldo Vuillermin

Relazione attività nell'anno 1990 Scuola di Alpinismo «A. Deffeyes»

- Nel corso della primavera si sono svolte alcune giornate di aggiornamento per gli istruttori e gli aiuti istruttori tenute dalla G.A. Fausto Lorenzi. Le giornate sono state molto proficue e il lavoro svolto è stato il seguente: tecniche di uso corretto della corda in scalata su roccia e su ghiaccio sia nella sicurezza della cordata che nel suo autosoccorso.
- Abbiamo anche collaborato, diretti dal nostro istruttore Angelo Bonichon, al corso propedeutico organizzato dalla sottosezione «Montagna».
- Come gli scorsi anni, è stato organizzato il corso di introduzione all'alpinismo diretto dalla G. A. Fausto Lorenzi con la collaborazione di istruttori ed aiuto istrutto-

Commissione Alpinismo Giovanile Relazione attività anno 1990

L'attività sviluppata dalla C.A.G. nel corso dell'anno 1990 è stata così suddivisa: escursioni primaverili - soggiorni nei rifugi - escursioni autunnali.

Le escursioni primaverili, con 45 iscritti, si sono svolte nelle seguenti località: Testa di Comagna, Alpe Fontaney, Plan di Verra, Conca di By. Oltre alla guida alpina gli accompagnatori disponibili variavano tra le cinque e le sei unità e ciò ha evidenziato ancor di più la tendenza costante alla diminuzione di questi ultimi. I soggiorni estivi sono stati effettuati presso il rifugio Deffeyes nel mese di luglio con nove partecipanti, la guida, due accompagnatori e presso il rifugio Bezzi con quattordici ragazzi, la guida e tre accompagnatori. Le escursioni autunnali svoltesi nel mese di settembre e ottobre con la partecipazione di diciassette ragazzi e l'ausilio di tre accompagnatori oltre alla guida alpina sono state effettuate nelle seguenti località:

Casotto del Pousset (Cogne), Alpe d'Arso (Etroubles), Lago di Chamolé-Colle Replan (Pila), Colle Citrin (Bosses). A chiusura dell'attività è stata organizzata una gita in località Le Saley (Peroulaz) con pranzo, castagnata e lotteria a premi per tutti i ragazzi.

Le escursioni primaverili ed i soggiorni presso i rifugi sono stati organizzati con il patrocinio del Centro di Formazione Fisica ed Avviamento allo Sport del Comune di Aosta.

Le escursioni autunnali e la castagnata sono state organizzate direttamente dalla C.A.G.; queste ultime effettuate con i mezzi di trasporto pubblici hanno creato notevoli disagi di tipo organizzativo. Inoltre durante il 1990 due accompagnatori hanno partecipato al V° Corso di Formazione per Accompagnatori di Alpinismo Giovanile svoltosi presso il Parco di Crea (AI).

La Commissione di Alpinismo Giovanile

Sottosezione «Montagna» Corso di sci fuori pista 1991

Il giorno 23 febbraio 1991 si è concluso l'undicesimo corso di sci fuori pista, dedicato a Bruna Giroto. Per fortuna le condizioni meteorologiche, quest'anno sono state più favorevoli degli anni passati, la neve è sempre stata sufficiente, il tempo non sempre clemente.

Nonostante queste premesse, proprio a causa delle avverse con-

dizioni meteo non è stato possibile effettuare tutte le uscite. L'uscita del 9 febbraio 1991 purtroppo è saltata e non è stato possibile recuperarla.

Quest'anno gli iscritti sono stati 45 con frequenza media superiore al 70%. È stato rilevato discreto interesse durante le lezioni teoriche, riguardanti l'uso degli apparecchi Arva (in dotazione ad ogni allievo durante le lezioni pratiche), e i principi riguardanti la formazione e la prevenzione delle valanghe.

Le lezioni pratiche si sono svolte in parte a La Thuile, per quanto riguarda la tecnica di discesa su pista e fuori pista, e in parte attraverso traversate con l'uso degli impianti. Particolarmente è stata apprezzata la traversata da Chamois a Maën, durante la quale si è simulata una situazione di intervento di soccorso su valanga, e quella da Bourg Saint-Bernard a Etroubles attraverso il vallone di Menouve.

Il corso è stato seguito con impegno dagli istruttori delle scuole di sci alpinismo Cai di Aosta e di Verrès, coadiuvati dai maestri della Scuola di Sci di La Thuile; come Sezione organizzatrice ci auguriamo che possa essere stato di gradimento anche a tutti coloro che Vi hanno partecipato.

Paolo Prato

Il Trofeo Angelo Bozzetti si svolgerà il 28 aprile

Il Trofeo Angelo Bozzetti, gara di sci alpinismo a squadre di due elementi, si disputerà il 28 aprile con partenza da Dzovennoz di Bionaz e arrivo a Glacier di Ollomont. La competizione è alla XXI edizione ed è pertanto la più «anziana» fra le gare del suo genere in Valle d'Aosta, escludendo il mitico Trofeo Mezzalama che risale al 1933.

Il Trofeo Bozzetti fu istituito nel lontano 1970 da un gruppo di amici della guida alpina Angelo Bozzetti, caduto il 3 febbraio 1967 al ritorno dalla prima ascensione invernale della parete ovest dell'Aiguille Noire de Peuterey. La gara, nel corso degli anni, è stata disputata su diversi tracciati della Valpelline per approdare all'attuale percorso, da Bionaz a Ollomont attraverso il colle del Mont Gelé a m 3180. Ogni anno viene poi invertito il senso di percorrenza.

Nel 1990 il Comitato organizzatore ha introdotto la suddivisione della classifica in relazione al materiale tecnico impiegato. Gli atleti possono ora gareggiare, distinti per sesso, nella categoria A con materiale classico da sci alpinismo oppure nella categoria B con materiale da fondo o da telemark. Nel 1991 il Comitato organizzatore si è arricchito della presenza della Sezione di Aosta del Club

Alpino Italiano e della Scuola di sci alpinismo «Angelo Bozzetti».

Le iscrizioni alla competizione, accompagnate da una quota di L. 50.000, si ricevono presso la Sezione di Aosta del Cai tel. 0165/40194 oppure presso lo Sci Club Valpelline tel. 0165/73995 e presso l'albergo «La Cleyva» di Valpelline tel. 0165/73230-73248 entro le ore 18.00 del 27 aprile.

Alle squadre non residenti in Valle d'Aosta sarà offerta l'ospitalità dalla sera antecedente la competizione.

Gli sciatori alpinisti che desiderano cimentarsi nel Trofeo Bozzetti possono richiedere l'opuscolo illustrativo della gara Sezione di Aosta del Cai.

P. Giglio

Cena sociale

Il 23 febbraio ha avuto luogo la cena sociale della Sezione di Aosta che, nonostante diversi anni di assenza, ha visto una folta schiera di partecipanti, armati di simpatia e di buon appetito, riproporre l'antica tradizione conviviale del Cai di Aosta. Siamo stati ospitati dal ristorante «Monte Emilius» di Charvensod.

Parchi della Lapponia

Il salone del Palazzo Regionale era gremita, la sera del 19 febbraio u.s. per la proiezione di Maurizio Broglio: «Parchi della Lapponia». È stata la prima manifestazione per la celebrazione del 125° della Sezione di Aosta, un omaggio al nostro desiderio di una natura pulita e incontaminata, con il fascino di terre lontane.

Triangle de l'amitié 1991

Monsieur le Président, chers Clubistes, Monsieur,

Le tournus du Triangle de l'amitié fait que nous sommes nous, le Cas Monte Rosa, section de Martigny, responsable de cette organisation 1991.

C'est avec un grand plaisir que nous prenons cette responsabilité, qui va permettre de renouveler nos contacts amicaux, qui sont très agréables avec nos amis du Val d'Aoste et de Chamonix.

La date de cette rencontre est fixée au 6-7 avril 1991. Le rendez-vous est arrêté au samedi 6 avril 1991 à 14 h à Martigny, place de Rome.

Ensuite nous nous déplace-

rons en direction d'Ovronnaz, joli site qui se trouve sur la rive droite du Rhône, soit en-dessus du village de Leytron.

Pour les personnes qui auraient du retard, nous nous rencontrerons au restaurant du Moveran à Ovronnaz; tél. 027/862621 où se déroulera le repas avec soirée animée + couche et petit déjeuner.

Le coût de ce week-end fr. 60.

Sous la conduite de nos talentueux clubistes Sylviane Oguey, Bernard Tornay et Jean-Daniel Berguerand, nous allons essayer de vous faire découvrir une splendide région avec toutes ses possibilités de randonnées soit faciles, soit plus soutenues.

C'est avec beaucoup de plaisir que nous attendons vos annonces d'un grand nombre de participants à ce week-end en Suisse.

Dans l'attente de ce jour, recevez, Monsieur le Président, chers Clubistes, Monsieur, nos amicales et sportives salutations.

Inscriptions: jusqu'au 3 avril 1991.

Les organisateurs,

Appuntamenti «fuori dai sentieri»

Giovedì 18 aprile: Proiezioni diapositive:

«Le bâti rural, âme et prestige de la vallée d'Aoste» di Carlo Lyabel Aosta - palazzo regionale - ore 21,00.

Venerdì 19 aprile: Presentazione corso di alpinismo.

Aosta - Salone del Comité des Traditions Valdôtaines, P.zza Chaux 8 - alle ore 21,00.

Venerdì 21 giugno: Coro Cai Uget

Canti popolari

Maestro: Mario Allia

Aosta - palazzo regionale - ore 21,00.

Aggiornamento «Rifugi»

- Rifugi «Torino» al Colle del Gigante

Dal 1 gennaio del 1991 è iniziata la nuova gestione affidata alla ditta Ato-Mont di Beuschod Gabriele (G.A.), Persico Claudio (G.A.) e Defilippi Maria.

Numeri Telefonici dei rifugi:

«Torino vecchio» **846484** - dal 15 aprile 1991

«Torno nuovo» **842247**

- Rifugio «Crêtes Sèches» in Comune di Bionaz.

Il numero telefonico del recapito del gestore è stato sostituito dal seguente: **0165/512196**

Sottosezione Saint-Barthélemy attività 1991

Il 1990 ha visto la composizione del Direttivo della sottosezione, da tempo scaduto. Si è rilevata una certa difficoltà a decollare per le iniziative di escursionismo: la gita al Gran Pays non ha avuto partecipanti mentre alla becca d'Aver sono saliti in cinque.

Maggiore successo ha avuto la salita al M. Pisonet (15.08) a cui hanno preso parte nove alpinisti come da tempo non

accadeva per le arrampicate nella valle di Saint-Barthélemy. Ottima l'accoglienza, alla sera del 15 agosto, per la proiezione di diapositive sui parchi naturali con particolare attenzione al Gran Paradiso. Si è inoltre intervenuti con una offerta economica per collaborare con la Sezione del Cai di Arona per la sistemazione di un nuovo rifugio nell'alta Valsesia.



Alpinisti in erba (Alpinismo giovanile) di una ventina di anni fa - Chi sono? e oggi, che fanno?

Illampu- Jankhouma - Agosto 1990

Spedizione della Scuola di Alpinismo «Adamello» Cai Brescia

(segue dal numero di gennaio)

Superata Sorata, cittadina posta in una conca particolarmente fertile, si raggiunge tra curve e burroni il passo di Abra Chuchu (4658 m); più volte dobbiamo scendere e proseguire a piedi per permettere all'autobus di superare i passaggi più pericolosi. Oltre il passo una folle corsa ci porta al Pueblo Anchouma, ove installiamo il campo dopo nove ore di viaggio, giusto in tempo per una grandinata improvvisa. Ora la strada è troppo impervia ed al mattino di martedì 7 ci raggiungono due fuoristrada con cui oltrepassiamo il passo di Khala Montuna (m 4450) per discendere fino a Mina Candelaria, una miniera di stagno chiusa da alcuni anni per il crollo della domanda (la Bolivia è il secondo produttore di stagno al mondo...). Da qui la strada è poco più di una pista, scavata a mano dagli abitanti di Cocoyo, il villaggio a 3512 m ove installiamo il campo per la seconda notte.

Mercoledì 8 con una cinquantina di lama, conducenti e portatori raggiungiamo un passo a 4810 m (la vetta del Monte Bianco!) e da qui il campo base a quota 4625, sulle rive di uno stupendo lago. Purtroppo ci sorprende una fastidiosa nevicata ed il campo viene fissato tra una confusione indescrivibile di lama, portatori ed alpinisti... Il sole dei giorni successivi ci permetterà di riordinare ed asciugare il materiale e risistemare le tende.

Un giorno di pausa, poi venerdì 10 raggiungiamo il campo I (m 5000 circa) comune alle due mete alpinistiche. Il giorno successivo il gruppo sci-alpinistico, di tre elementi, si separa da quello alpinistico per raggiungere i rispettivi campi 2. Raggiungiamo il ghiacciaio che risaliamo con gli sci con una certa difficoltà a causa di lame di neve dura verticali, che celano anche numerosi crepacci e fenditure. A quota 5550 m poniamo il campo con due tende, su un'ampia sella di fronte alla nostra meta.

L'ascensione

Domenica 12 agosto. All'alba il freddo è intenso ed impieghiamo parecchio tempo per sciogliere il ghiaccio per le borracce. Le scarpette non ne vogliono sapere di entrare negli scarponi, e c'è il timore che la plastica gelata si spacchi. Poi finalmente arriva il sole, e partiamo verso le 8,30 con gli sci ai piedi per attraversare l'ampio ghiacciaio. Molti crepacci sono visibili all'ultimo momento e procediamo di conseguenza legati in cordata, con il sole che diventa sempre più caldo. La neve è dura, affiora sovente il ghiaccio e dobbiamo superare a piedi gli ultimi metri dello scivolo che porta ad una balconata rocciosa a m 5950. Lasciamo in una buca alcuni materiali e vestiti e seguiamo fino alla base della parete dello Jankhouma, ove abban-

doniamo gli sci ed iniziamo la salita superando il crepaccio terminale abbastanza coperto.

Raggiunta la cresta nord-est, che costituisce la via normale di salita, ci teniamo leggermente sul versante ovest, un pendio ghiacciato con pendenza costante di 70° ed uno sviluppo di oltre 500 metri dalla vetta fino ad un vasto pianoro alla base del massiccio. Dobbiamo procedere leggermente in diagonale, visto che la cresta non è troppo sicura, fino al termine della parete da cui con una serie di falsopiani raggiungiamo l'ampia calotta dello Jankhouma a m 6427 verso le 18,00.

L'ora tarda non ci permette una sosta prolungata e dobbiamo discendere tutta la cresta in notturna, con notevoli difficoltà che allungheranno di molto il rientro. Abbiamo raggiunto il colle a piedi ed allestito in loco un bivacco di fortuna con una buca scavata nella neve e coperta con alcuni teli termici, considerato che era pericoloso riattraversare il ghiacciaio col buio. Si è quindi passato il resto della notte con temperature vicine ai -25.

Lunedì 13 effettuiamo la discesa con gli sci fino alla base del ghiacciaio su neve particolarmente dura alternata a zone di lame verticali ove è impensabile curvare in altro modo che non siano i dietro-front da fermi.

Nel frattempo il gruppo degli alpinisti era stato bloccato durante la salita all'Illampu: un canale che doveva essere gelato si è presentato alla vista sconsolata dei compagni con una massa instabile di pietre e terra, assolutamente impossibile da risalire. Il superamento dello sperone roccioso a lato del canale avrebbe richiesto troppo tempo, per cui la decisione fu di rinunciare.

Ultimi giorni

Il riposo al campo base giunge come una benedizione col sole che ritempra dal-

le fatiche e dal freddo patito. Martedì 14 ci raggiungono gli amici del trekking e molti componenti della spedizione raggiungeranno in giorni diversi la cima del Villugo Jankhouma (m 5600) molto panoramico e di facile accesso; altri, si dedicano ad operazioni di bucato ed igiene personale...

Giovedì 16 alcuni alpinisti partono alla volta del campo 2 per salire lo Jankhouma. Nella giornata di venerdì raggiungeremo in sei il campo 2 in tempo per accogliere il ritorno dei compagni dalla vetta. La notte ci porterà raffiche di vento incredibili che ci fanno temere per l'incolumità delle nostre tende. I bivacchi reggono ma al mattino il vento non è diminuito di molto e desistiamo dal proposito di salire il vicino Jankopiti (m 5700) per rientrare al campo base.

La fine della spedizione

Lunedì 20 smantelliamo il campo e partiamo da quel luogo indimenticabile. Un ultimo sguardo alle montagne della Cordillera, poi il lento ritorno. A Cocoyo abbiamo anche il tempo per un incontro di calcio con una rappresentativa locale (persa per 2 - 0 e poteva andare peggio!). Nel viaggio verso La Paz in un'unica tappa di 12 ore superiamo a forza di «pedaggi» numerosi blocchi di campesinos in sciopero contro il governo. La fine della spedizione è festeggiata con una cena all'ultimo piano di un grattacielo al centro della città, con tutta La Paz adagiata davanti ai nostri occhi in una spettacolare fantasia di luci.

Giovedì 23 una parte dei compagni partirà per l'Italia, superando anche uno sciopero dei piloti, mentre un gruppo di 16 persone si fermerà per un giro turistico in Perù.

Il giro turistico

Non è strettamente collegato alla spedizione, ma è stato uno dei momenti più indimenticabili. Tiwanako, isola di Taquile, Cusco, sono ormai nei nostri ricordi, testimonianza di un passato glorioso che ha il

suo apogeo nella straordinaria Macchu Picchu, luogo davvero unico e «privilegiato» per la distensione, la riflessione, l'elevazione spirituale.

Conclusioni

Il parziale successo della spedizione nella Cordillera Real (10 alpinisti sulla vetta dello Jankhouma) ha paradossalmente sancito in modo definitivo la fine delle imprese organizzate in grande stile. La Scuola è andata in Bolivia con 17 istruttori (e 2 non sono partiti per motivi personali) con tanto di medico ed una notevole quantità di materiale, in gran parte reperibile anche in zona (basta dire che nello sperduto villaggio di Cocoyo abbiamo trovato compresse di Alka Seltzer!)

Il nostro viaggio ha creato un po' di curiosità e gli innumerevoli bambini che ci guardavano un po' timorosi avevano tutti un radioso sorriso, segno che non sempre la povertà è sinonimo di tristezza se sorretta da una grande dignità interna. Il discorso è un po' diverso per il Perù, sconvolto in questi mesi da una profonda crisi economica: Cusco sarà sempre la capitale del turismo in Sudamerica ma nei paesi appena più piccoli ed ancora di più a Lima si avvertono notevoli tensioni anche senza andare troppo a fondo. Al ritorno a Lima dopo la spedizione non si faceva molto caso alle scene di povertà e disperazione, ma era ormai solo abitudine e non certo il fatto che i problemi erano diversi dal giorno del nostro arrivo.

Ci si sente comunque un po' fuori posto di fronte ad uomini costretti a sofferenze e sacrifici, sempre in lotta per strappare alla terra un po' di sostentamento e per difenderlo dall'avidità di altri, noi con le nostre macchine fotografiche costose, i nostri colorati vestiti, il materiale alpinistico utile nient'altro che a salire una tra le tante cime del mondo per divertimento...

PIERMAURO REBOULAZ

Dalla relazione della sottosezione «montagna» sulla attività del 1990

Situazione soci e confronti con il 1989

	1990	1989
Nuovi	117	86
Rinnovi	255	228
Totale	372	314

Scuola di sci di fondo escursionistico «Mario Marone»

Oltre alla gestione del 6° corso di sci di fondo escursionistico, con 29 iscritti, 6 uscite su pista e 6 uscite fuori pista, dal 19 gennaio al 25 febbraio, la scuola è stata impegnata in altre attività di vitale importanza per la scuola stessa, in particolare:

a) preparazione degli aiuto istruttori di sci di fondo

In seguito a numerose uscite sul terreno, sono stati selezionati alcuni ex-allievi della Scuola, in possesso di buona tecnica e di capacità didattiche e nominati Aiuto Istruttori Sezionali. Saranno impiegati nei futuri corsi con allievi; i più dotati parteciperanno ai corsi di aggiornamento regionali che si svolgono annualmente.

b) nuovi istruttori

La partecipazione al corso nazionale per Istruttori di sci di fondo escursionistico del Socio Leo Vidi ed il superamento di tutte le prove porta a 4 gli Istruttori titolati e quindi la

scuola possiede i requisiti per diventare scuola Nazionale riconosciuta dal Cai in quanto Leo Vidi fa anche parte della scuola centrale.

Gite - Oltre alle gite in programma (ne sono state compiute 14 su 15 previste), la Sezione ha collaborato con la pro loco di Sarre per tre gite escursionistiche che hanno riscosso un ottimo successo.

Corso propedeutico per l'alpinismo:

In collaborazione con la scuola di Alpinismo «A. Deffeyes» è stato svolto il corso con il duplice scopo di dare semplici nozioni di alpinismo per coloro che volessero affrontare gite alpinistiche o dare le basi per poter frequentare i corsi di alpinismo. Gli iscritti sono stati 26, con lezioni teoriche e pratiche dal 25 aprile al 3 maggio, e con risultati ottimi sia dal punto di vista tecnico che di partecipazione. Diversi allievi si sono iscritti ai corsi successivi.

Il 3 aprile è stata fatta una serata di proiezioni di diapositive tenuta dal Socio Luigi Fachin.

La **cena sociale** ha avuto luogo il 29 ottobre presso il ristorante Petit Fénis di Nus con 18 partecipanti.

Attività in sezione

L'anno passato ha purtroppo registrato la

scomparsa di Bruna Giroto in un incidente di montagna.

È stato un duro colpo non solo per l'organizzazione della Sezione ma anche per i suoi componenti.

È difficile accettare la realtà quando vengono colpiti gli affetti ed i sentimenti di amicizia, cose di cui il nostro sodalizio si alimenta.

Eppure la struttura è ancora al completo per continuare e per non far dimenticare.

Il Direttivo ha subito necessariamente delle modifiche:

A Segretario è stato nominato Eros Carollo. Marina Da Pra e Francesco Pompignan sostituiscono Bruna Giroto e Giacomo Vuillermoz (dimissionario) e in seguito alle dimissioni di Giovanni Simi la presidenza viene assunta da Paolo Prato e la vice presidenza da Marina Da Pra.

Un altro incidente ha turbato la nostra attività durante la gita al Mont Maudit ma per fortuna i soci coinvolti non hanno riportato conseguenze gravi.

Malgrado le crescenti incombenze il Direttivo e le varie Commissioni hanno svolto un ottimo lavoro sia per quanto concerne la gestione dei Corsi e delle gite sia relativamente alla stesura del programma del 1991.

È continuato il paziente lavoro di tessitura per intrecciare i contatti con le Scuole del Cai e con altri Organi che collaborano allo svolgimento dei nostri programmi.

Direttore responsabile

Ivano Reboulaz

Regis. 2/77 del Tribunale di Aosta, il 19-2-1977

Spediz. in abbon. postale - gruppo IV/70

Tipografia Valdostana Aosta